

INTENSIFICARE LA LOTTA PER IMPEDIRE L'ESECUZIONE  
**IGNOTA LA SORTE DI PANAGULIS**

A pagina 11

# I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IL TENTATIVO DI REIMPORRE IL FALLIMENTARE  
 CENTRO-SINISTRA CONTRASTA CON LA REALTÀ DEL PAESE



LIVORNO — Giuseppina Costa, la mamma dei cinque bambini morti (Telefoto)

**I cinque fratellini uccisi da una stufa a Livorno**

Erano soli in casa; i genitori cercavano un lavoro

A pagina 5

# LA CRISI ESPLODE NELLA DC

## Rumor e la direzione dimissionari

**Un discorso di Moro che annuncia la sua uscita dalla maggioranza - Sospeso il Consiglio nazionale dc Sempre più incerte le prospettive sulla soluzione della crisi di governo - Oggi le consultazioni al Quirinale**

Una dichiarazione del compagno Ingrao

**Una grande carta e una grande responsabilità per la sinistra italiana**

Ieri sera il compagno Pietro Ingrao ha rilasciato all'Unità la seguente dichiarazione:

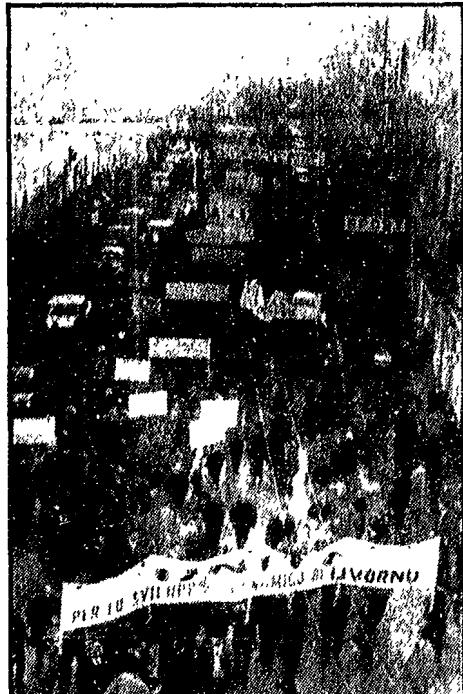
Le dimissioni del segretario e della Direzione democristiana sono la conferma clamorosa della forza che ha spinto e la lotta delle masse per un cambiamento di fondo della società. La realtà del Paese è così imperiosa che essa ormai preme direttamente anche sulla DC, apre contraddizioni profonde all'interno del suo gruppo dirigente, investendo tutti i vertici dei partiti dell'esecutivo di centro-sinistra. Il discorso di Moro è costretto a registrare, con angoscia, questa ondata di fondo, e a confessare, in qualche modo, la profonda insufficienza della vecchia politica e delle vecchie formule. La crisi esplode dunque nella DC; e il tentativo dell'on. Rumor di evitarla con il suo discorso trasfumistico di ieri con alcune cantiche ammissioni non belli retto e non è riuscito a impedire lo scatenarsi delle contraddizioni interne.

E' tutta la politica del centro-sinistra che rivela ormai, le sue tare invanite. Il tentativo, operato dalla destra dorotea e sovindemocratica di rimetterla in piedi, ricattando la minoranza demarziana e la sinistra democristiana, ha ricevuto un duro colpo.

E' tutta la politica del centro-sinistra che rivela ormai, le sue tare invanite. Il tentativo, operato dalla destra dorotea e sovindemocratica di rimetterla in piedi, ricattando la minoranza demarziana e la sinistra democristiana, ha ricevuto un duro colpo.

La prima ed essenziale lezione che ricaviamo da questi fatti è che la lotta delle masse, la pressione dell'opposizione operaia e popolare, l'ampiezza del movimento di contestazione contano, pesano, sconvolgono i piani e i calcoli dei gruppi conservatori, fanno fallire gli intrighi trasformistici. Dai fatti di oggi viene dunque una lezione di fiducia, uno stimolo a rafforzare l'impegno, a estendere l'iniziativa politica. La crisi esplode al vertice della DC deve dire a tutte le forze di sinistra, anche a quelle interne alla Democrazia cristiana e al Partito socialista, quanto la battaglia sia aperta e ricca di prospettive.

Il Paese vive un momento di grande travaglio. La sinistra italiana ha al tempo stesso una grande carta e una grande responsabilità. Il suo avvenire dipende dalla capacità di corrispondere alla spinta che viene dalle masse e ai problemi brucianti che il Paese pone e di sapere indicare umanitariamente una alternativa alla vecchia politica, battendo i tentativi di rimettere in piedi il cen-



LIVORNO IN SCIOPERO: TUTTO FERMO

Lo sciopero generale deciso dai tre sindacati per lo sviluppo dell'economia cittadina e provinciale ha bloccato ieri tutte le attività. Un corteo di molte migliaia di operai e studenti, uniti nell'azione, ha attraversato Livorno sino alla piazza centrale, una delle più grandi d'Italia, che appariva completamente invasa dalla folla. Hanno parlato uno studente e i rappresentanti della CGIL, CISL, UIL

A PAGINA 4

Conclusa la riunione preparatoria di Budapest

## RINVIATA AL MAGGIO 1969 LA CONFERENZA DI MOSCA

Dichiarazioni comuni dei 67 partiti comunisti e operai sul Vietnam, Guatema, Paraguay, Haiti, Indonesia — Un commento del compagno Berlinguer: giusto il sostanziale rinvio; sviluppare il dibattito senza mai farlo degenerare in scommesse; riconoscimento delle diversità, rispetto dell'autonomia e confronto serio delle opinioni condizioni essenziali dell'internazionalismo

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 21. Con l'approvazione di un co-munito e di appelli di solidarietà con le popolazioni del Vietnam, del Guatemala, di Haiti, del Paraguay e dell'Indonesia, si sono conclusi stamane, qui a Budapest, i lavori della commissione preparatoria della conferenza internazionale dei partiti comunisti e operai che si erano iniziati lunedì 18.

Nel comunicato ufficiale diffuso tramite l'agenzia di notizie MTI si precisa che «alle sessioni hanno preso parte i rappresentanti dei seguenti 67 partiti comunisti e operai: Partito

comunista degli Stati Uniti d'America, Partito comunista dell'Argentina, Partito comunista austriaco, Partito comunista del Belgio, Partito comunista bulgaro, Partito comunista della Bolivia, Partito comunista del Brasile, Partito comunista di Ceylon, Partito comunista del Cile, Partito progressista del popolo favolatore di Cipro, Partito dell'avanguardia popolare di Costarica, Partito comunista ceco-slovacco, Partito comunista della Germania, Partito comunista dell'Africa, del Sud, Partito comunista degli Stati Uniti d'America, Partito comunista dell'Ecuador, Partito comunista dell'Irlanda del

Nord, Partito comunista francese, Partito comunista della Grecia, Partito comunista della Guadalupa, Partito dei lavori del Guatemala, Partito d'azione popolare di Haïti, Partito comunista dell'Honduras, Partito comunista dell'India, Partito comunista dell'Irak, Partito comunista di Israele, Partito comunista della Giordania, Partito comunista del Canada, Partito comunista della Colombia, Partito comunista

Carlo Benedetti  
 (Segue in ultima pagina)

Caos nella DC. Rumor si è dimesso, si è dimessa anche la direzione mentre siamo in piena crisi di governo. Situazione drammatica: anche la DC — come il PSI — è spaccata in due. Da ieri non ha più una maggioranza perché Moro ha dichiarato di uscire per assumere «una posizione autonoma» nella organizzazione interna del partito. Dopo cinque mesi di silenzio egli è passato al contrattacco di Rumor e Colombo davanti al Consiglio nazionale. Appena ieri mattina egli ha concluso il suo intervento, tutte le correnti si sono riunite. «Base» e «Forze Nuove» hanno chiesto che la direzione, venuta meno la maggioranza che la sosteneva, se ne andasse. E così è stato.

La direzione si è riunita alle 18.15. Dieci minuti dopo Rumor ha annunciato al Consiglio nazionale le sue dimissioni perché «l'intenzione dichiarata stamane da Moro di riacciuffare una posizione autonoma nella organizzazione interna della DC è uno spazio proprio, chiarissima nella sua dimensione reale, comporta la introduzione nel nostro dibattito di un elemento di evidente e rilevante significato politico». Ciò «fa venir meno in una delle sue qualificate componenti la maggioranza emersa dal congresso di Milano. Non posso pertanto non prendere atto conseguentemente di fatto e rassegnare le mie dimissioni da segretario politico». A questa decisione si è associata la direzione. La seduta del Consiglio nazionale è stata aggiornata alle 17 di oggi per l'elezione della nuova direzione. Mentre i leader dc e le correnti sono impegnati in un fitto e febbrile giro di incontri, contatti e riunioni, mentre Saragat si appresta a iniziare le sue consultazioni in un clima così pesante, si fanno queste ipotesi: nella impossibilità di formare un governo dato il marasma di investe i partiti che si richiamano al centro-sinistra Leone potrebbe essere rinvio alle Camere e infarto una segreteria «tecnica» della DC preparerebbe un congresso d'emergenza. Oppure — come sostiene Donat Cattin — si potrebbe tentare di costituire comunque un governo organico coi socialisti fermi restando l'appuntamento ad un congresso ravvicinato. Altra ipotesi, quella della «Base»: la maggioranza della DC si è spaccata: il partito deve darsela una «nuova maggioranza», attraverso il dibattito di questo Consiglio nazionale da considerarsi completamente riaperto.

Anche i fanfaniani parlano di una «situazione nuova» che «imposte una nuova strategia». A nome loro dovrebbe intervenire nel dibattito l'on. Fortan. Da segnalare una lontana reazione dell'on. La Malfa che parlando col giornalista ha attaccato violentemente il di-

ro. r.  
 (Segue in ultima pagina)

## Selvaggia rapina a Napoli

Con lanciafiamme e mitra assaltano per 600.000 lire il furgone di una banca

● Gravemente ustionati i tre impiegati che viaggiavano con i sacchi di banconote: la vampa di fuoco li ha investiti prima che potessero fare un solo gesto

● Un'auto ha costretto il veicolo portavatori a fermarsi, l'altra con i gangster lo ha tamponato. Poi pallottole in aria e fiamma sul viso delle vittime.

A PAGINA 5

## Sulla crisi monetaria completo disaccordo



La crisi del franco vista dal «Die Welt»

● Due giorni di drammatiche discussioni fra i governatori delle banche centrali e i ministri delle finanze, riuniti nella capitale tedesco-occidentale, non hanno consentito di prendere una decisione definitiva sulla sorte del franco. Il cambio del franco francese e della sterlina è infatti ufficialmente chiuso; si cambia con difficoltà e con forti ribassi.

● La Germania occidentale, spalleggiata da alcuni alleati, ha continuato a rifiutare la rivalutazione del marco ed ha preso misure restrittive per le esportazioni di merce ed importazioni di capitali. Sempre più pesanti si fanno i prevedibili sbocchi delle crisi in Francia e Inghilterra: dopo il taglio dei bilanci, ora si pensa a ridurre le tribuzioni e l'occupazione.

A PAGINA 11

OGGI

formula geniale

Personalmente, noi siamo d'accordo con i giornali borghesi che unanimi, a quanto ci risulta, hanno elogiato la relazione tenuta dall'on. Rumor al Consiglio nazionale democristiano. Come innumerevoli altre occasioni, la Democrazia cristiana era posta di fronte alla necessità di pronunciarsi in termini netti e definitivi. Pareva che ormai non avesse più scampo, e gli unghini dicevano agli increduli: «Sta va bene. E' sempre riuscita a cavarsela. Ma questa volta, mi dica lei, come fa?».

E' a questo punto che l'on. Rumor ha inventato una formula diafana che, per parte nostra, non esitiamo a definire geniale: anticipare per ritardare. Perentorio e spre-giudicato, egli ha infatti proposto che il congresso del partito previsto per l'anno prossimo in autunno, si tenga invece a primavera inoltrata.

Così il chiarimento interno, che si doveva avere oggi, viene rinviato di sei mesi, ma avverrà sei mesi prima dell'autunno. Un anticipo temerario. Sarebbe come se voi do-

mettessi andate alla stazione deliberali, per far

presto, a partire col rapido delle nove, ma l'impegno che vende i biglietti vi dicesse: «Diritta a me. Prenda il diretissimo delle quindici nel pomeriggio. E' un treno straordinario. Pensate che parte con sei ore di anticipo, dieci sei ore, sul diretto delle ventuno». La soluzione proposta, sebbene sia evidentemente ispirata al vostro bene, in lascia un po' perplessi. Qualche cosa vi dice che non va, un prurito, un malessere, un fastidio indefinibile vi invada. Tuttavia finite per persuadervi e telegrafate a casa». Arrivo prima.

Naturalmente non deve meravigliare che una così audace anticipazione sia costata qualche sofferenza all'on. Rumor. Ce ne accorgiamo dal fatto che egli, avendo proposto di tenere il congresso d'autunno in primavera, ha poi voluto precisare: «Inoltre». E come quei tali che in un vortice di spensieratezza lasciano sul piottino una lauta mancia, ma subito dopo ci ripensano, e con gesto furtivo ritirano 100 lire. Non è per la cifra, badate bene, è per non dare dei vizzi ai camierieri.

Fortebaccolo

